Economia

113 punti lo spread Btp Bund

Il differenziale di rendimento tra il decennale italiano benchmark e il titolo tedesco di pari durata è indicato a 113 punti. Il decennale benchmark italiano rende nel finale il 3,38%

L'investimento

Boeing, 1 miliardo per il jet 787

L'azienda aerospaziale Boeing investirà un miliardo di dollari nelle sue operazioni in Sud Carolina per aumentare la produzione dei suoi jet 787 Dreamliner, cercando di risolvere un problema di arretrati crescenti. Il piano è di produrre 10 aerei al mese entro il 2026, il doppio del tasso attuale.

Indice delle Borse

Dati di New York aggiornati alle ore 20:00

FTSE MIB	34.888,79	0,09% ↑
Dow Jones	43.824,25	-0,20% ↓
Nasdaq	21.779,58	0,76% ↑
S&P 500	6.047,07	-0,07% ↓
Londra	8.300,33	-0,14% ↓
Francoforte	20.405,92	-0,10% ↓
Parigi (Cac 40)	7.409,57	-0,15% ↓
Madrid	11.752,10	-0,11% ↓
Tokyo (Nikkei)	39.470,44	-0,95% ↓

Cambi

1 euro	1,0518	dollari	0,26% ↑
1 euro	161,4500	yen	1,16% ↑
1 euro	0,8304	sterline	0,75% ↑
1 euro	0,9385	fr.sv.	0,71% ↑

Titoli di Stato

Titolo	Ced.	Quot. 13-12	Rend.eff. netto %
Btp 18-15/05/25	0,730%	99,55	2,40
Btp 21-15/02/29	0,230%	91,67	2,51
Btp 07-01/08/39	2,500%	115,59	3,07
Btp 22-01/09/52	1,080%	71,67	3,51
SPREAD BUND / BTP 10 anni:			113 p.b.

Unicredit scopre la carte sull'Ops E difende l'offerta ai soci di Bpm

«Prezzo coerente». Il prospetto in Consob. Ma la Borsa continua a puntare sul rilancio

di **Daniela Polizzi** e **Andrea Rinaldi**

«Riteniamo che la nostra offerta agli azionisti di Banco Bpm sia congrua, in quanto porta un premio pari a circa il 15-20% rispetto al prezzo dell'azione Bpm prima che fosse influenzato positivamente dall'offerta in corso su Anima e da ulteriori speculazioni riguardo a possibili operazioni di m&a». Insomma, il prezzo è appropriato, ci sono ottime ragioni per accettare l'offerta. Il ceo di Unicredit Andrea Orcel lo ribadisce, depositando il documento di offerta di pubblico scambio su Banco Bpm, il cui titolo, pur in calo ieri, è salito oltre il valore dell'ops (7,8 euro contro 6,6 euro).

Orcel circostanzia la sua valutazione: «Sulla base del prezzo di chiusura di ieri sera, le azioni di Banco Bpm vengono scambiate con un premio di circa il 31% rispetto al consensus sull'utile per azione 2025 di Unicredit». Un premio che salirebbe a circa il 44% alle stime di utile per azione 2026. E questo, «nonostante la nostra convinzione che Unicredit abbia una resilienza e diversificazione di gran lunga superiore in vista di un anno sfidante» e un rendimento complessivo, tra dividendi e buyback, «due volte superiore».

Il ceo dunque dira dritto: «Procediamo quindi alle condizioni proposte. Allo stesso tempo, siamo in continua discussione con tutti gli stakeholder». Tradotto significa che il banchiere non ha mai smesso di dialogare con tutti gli azionisti, incluso il Crédit Agricole. La banca francese è appena salita dal 9,2% al 15,1% di Banco Bpm e si riserva di arrivare al 19,9% ponendosi come interlocutore chiave dei negoziati nei confronti di Orcel ma anche dello stesso istituto di Piazza Meda.

Protagonisti I due amministratori delegati Andrea Orcel (Unicredit) e Giuseppe Castagna (Banco Bpm)

Lo sguardo di Orcel è proiettato sul lungo periodo: «La nostra offerta di scambio attribuisce agli azionisti di Banco Bpm la possibilità di partecipare a una creazione di valore attraverso la realizzazione di efficienze e sinergie, beneficiando al contempo nel 2025 di un rendimento da dividendo due volte superiore, con la possibilità di incrementare tale differenziale in futuro». L'ops su Banco Bpm riflette dunque la strategia di Unicredit che, rimarca Orcel, ha prodotto ottimi risultati per 15 trimestri consecutivi. Tuttavia il banchiere avverte: «Le operazioni di m&a sono un potenziale acceleratore di crescita che aggiunge valore, ma solo se basate sui giusti parametri». Nel motivare l'ops in Consob, il ceo fa notare che ogni operazione «deve creare valore per i nostri azionisti ed essere una alternativa preferibile al riacquisto di azioni proprie. Questi parametri devono essere soddisfatti affinché qualsiasi operazione sia considerata di successo».

Eccole le prime parole di Orcel dal lancio dell'offerta che il 25 novembre ha dato una scossa al sistema italiano del credito provando a creare la seconda banca italiana dopo Intesa Sanpaolo, tra le prime in Europa. Dall'unione nascerebbe una colosso con mille miliardi di asset (fonte Bloomberg).

L'istituto guidato da Giuseppe Castagna starebbe invece studiando le contromosse. Un'operazione straordinaria che guarderebbe verso il Monte dei Paschi di Siena, ipotesi ragionevole, secondo il mercato (ieri è salita ancora in Borsa), ma non di facile attuazione perché dovrebbe superare le maglie strette della *passivity rule* e avere il consenso del governo, degli azionisti di Siena oltreché dei suoi stessi soci.

Intanto lunedì è previsto un incontro tra i vertici di Banco Bpm e i rappresentanti dei lavoratori che dovrebbe sbloccare l'impasse sull'accordo sindacale. La trattativa — con 800 assunzioni a fronte di 1.600 uscite — vedeva contrari i sindacati confederali First-Cisl, Fisac-Cgil e Uilca, mentre le sigle Fabi e Unisin erano rimaste al tavolo. Lunedì si dovrebbe ripartire con un'ipotesi di 1.100 assunzioni dato che la banca ha intenzione di spesare nuovi ingressi e un premio di risultato. Portare a casa l'intesa significherebbe per Castagna aggiungere ulteriore consenso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1.000 **miliardi**

Il valore totale degli asset risultante dalla combinazione tra Unicredit e Banco Bpm: il dato è stato ricavato sulla base dei documenti finanziari relativi ai primi nove mesi di quest'anno dei due istituti

Nel 2025 È il 18esimo anno con ammortizzatori sociali

Produzione Un operaio mentre controlla un pezzo alla linea di montaggio di Mirafiori, a Torino

Mirafiori, ancora contratti di solidarietà

Sono stati rinnovati i contratti di solidarietà per 2.053 lavoratori di Mirafiori nelle unità Preassembly e Logistic dal 7 gennaio al 14 febbraio; per le linee 500Bev e Maserati si va dal 7 gennaio al 3 agosto. Segue lo Stampaggio e la Costruzione Stampi con 300 lavoratori dal 7 gennaio al 3 agosto. Il 2025 sarà il 18esimo anno di ammortizzatori sociali

La Lente

di **Valentina Iorio**

Confimprese: più consumi, ma l'inflazione rialza la testa

A dicembre, secondo le previsioni del centro studi Confimprese, le vendite aumenteranno del 2,7% rispetto allo stesso mese del 2023 sulla scia del buon andamento del Black friday, che ha messo a segno un +3,1%. Secondo l'associazione, il settore del retail è stabile nel 2024 rispetto al 2023. Ma il futuro è incerto sia a causa della situazione geopolitica che dell'andamento dell'inflazione, che a novembre è tornata a rialzare la testa.

Al vertice Mario Resca

«Le stime per il mese di dicembre — spiega Mario Resca, presidente Confimprese — sono buone. Il weekend di Sant'Ambrogio è stato in linea con l'anno scorso, anche se le vendite, non essendoci stato un ponte di quattro giorni come nel 2023, ne hanno sofferto. Ci aspettiamo, tuttavia, un recupero nel fine settimana che precede il Natale». Resca evidenzia un cambiamento nelle abitudini di consumo che inciderà su dicembre: «Il 27% delle famiglie dice di volere spendere di più in alimentari, mentre il 44% di spendere meno in ristorazione. Si arricchisce il carrello della spesa a discapito dei consumi fuori casa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Leonardo, joint venture sui caccia da combattimento

Con l'inglese Bae e la giapponese Jaiec. Il ceo Cingolani: impegnati per sicurezza e innovazione

33,3 **per cento**

la quota di partecipazione di Leonardo, Bae Systems e Jaiec nella joint-venture che progetterà, svilupperà e consegnerà i caccia di sesta generazione

di **Luigi Ippolito**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA Decolla il super caccia del futuro: l'italiana Leonardo ha firmato assieme alla britannica Bae Systems e alla giapponese Jaiec un accordo per la costituzione di una joint venture che dovrà progettare e sviluppare il Gcap (Programma globale di combattimento aereo), ossia l'avveniristico velivolo militare conosciuto in Gran Bretagna come Tempest.

Italiani, britannici e giapponesi avranno nella nuova società una quota paritaria di un terzo ciascuno: la sede sarà a Londra ma il primo ceo (a rotazione) sarà italiano.

Il Tempest era nato come collaborazione italo-britannica, cui si sono aggiunti poi i giapponesi: si tratta di una intesa che mette Roma al centro degli sviluppi futuri della Difesa, in un momento di grandi tensioni geo-politiche dovute alle sfide rappresentate da Russia e Cina.

Nei mesi scorsi erano stati sollevati dei dubbi sulla fattibilità del progetto, a causa di tentennamenti da parte del nuovo governo laburista: ma poi c'è stata la schiarita e si è arrivati a finalizzare il progetto. Adesso si parla della possibilità di imbarcare anche i sauditi, che si mostrano molto interessati, ma probabilmente si tratterà di una presenza finanziaria e non industriale.

Da sinistra a destra Kimito Nakae, presidente di Jaiec, Charles Woodburn, ceo di Bae, e Roberto Cingolani, ad di Leonardo

A firmare a Londra per Leonardo è stato l'amministratore delegato Roberto Cingolani: «Oltre a migliorare la nostre capacità tecnologiche — ha detto — questa partnership rafforza anche il nostro impegno per la sicurezza globale e l'innovazione. Abbiamo compreso che la pace deve essere difesa, e difendere la pace ha un costo».

Dal punto di vista britannico, è un grande passo avanti nella collaborazione con l'Europa sul piano della sicurezza, un dossier al quale il governo di Keir Starmer è particolarmente attento.

L'entrata in servizio del super caccia di sesta generazione, che andrà a sostituire gli Eurofighter, è prevista per il 2035.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSIyMjMWU5MmQ3ZDktNjM0NS00YTkwLWFhYTQtNWE0ZDViYmEzMGJlIyMjZmYzYzBiNWMtMWE2Mi00MzdhLThiNjEtMzE0ZTNiOGVlYzI1IyMjMjAyNC0xMi0xNlQwOTozMjoyMSMjI1ZFUg==